



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.P.C.M. del 10.08.2009 con il quale si conferisce all'arch. Mario Lolli Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;

VISTO l'interesse storico artistico riconosciuto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma e la relativa proposta di tutela del 27.02.2009, prot. n. 3688;

VISTA la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del 01.04.2009, prot. n. 5326;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1) del D.Lgs.vo n. 42/2004 e s.m.i. della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma del 11.05.2009, prot. n. 8942;

RITENUTO che il complesso immobiliare denominato "Chiesa di Santa Maria del Suffragio" sito in provincia di Roma, comune di Roma, Via Giulia, 59-59/A, distinto in catasto al foglio 48 ROMA II D e 158, confinante con le part.lla 154,231 e 160, con Via dei Bresciani, Via del Comandante G. G. G. come da perimetrazione in rosso sull'allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

COPIA INFORMATICA
 DIREZIONE REGIONALE
 PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO
 SEGRETERIA
 22 APR 2009
 205014

DECRETA

il complesso immobiliare denominato "Chiesa di Santa Maria del Suffragio" sito in Roma, Via Giulia, 59-59/A, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e conseguentemente sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Roma.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.vo 42/2004 e s.m.i.; b) giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034, entro 60 giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 109, comma 2, della Costituzione, ai sensi dell'art. 24 novembre 1971, n. 1199.

Per copia conforme all'originale esistente agli atti.

Il presente documento è composto di n. 15 fogli.

Arch. ROSSELLA PESOLI

DIRETTORE REGIONALE
(Mario Lolli Ghetti)

22 DIC 2009





ARCH. GIORGIO DI SANTO

Ca



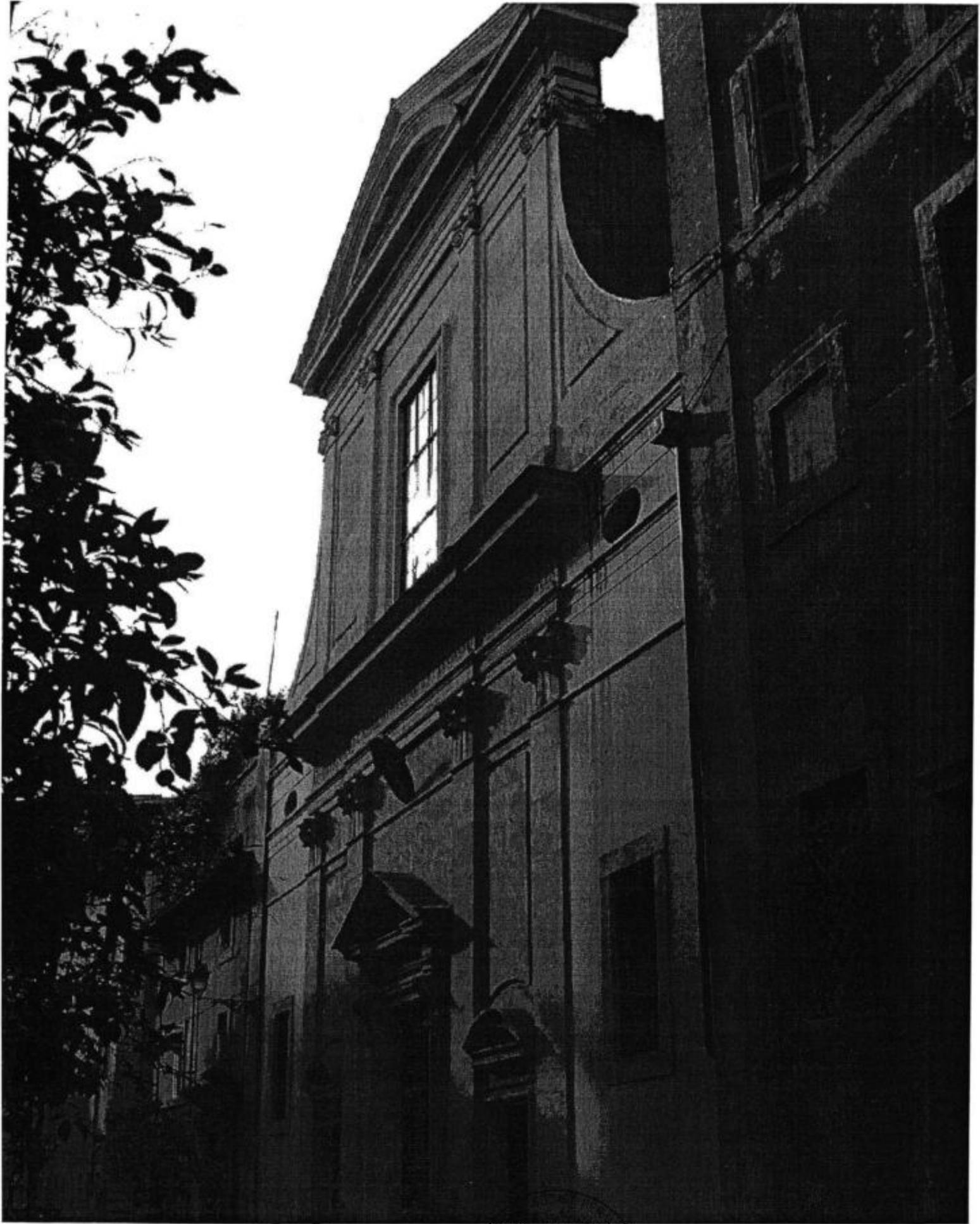
IT. SOFFERTELLI
(Arch. Federico Gallucci)

ly



IL SOFFERTELLI REGIONALE

Maria Lotti Ghisla



ARCH. **GIORGIO DI SANTO**

VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE
Mario **Chetti**



IL SUPPLEMENTO
(Arch. **Federico Gallanti**)



SOPRINTENDENZA MONUMENTI DEL LAZIO

NEGATIVO N° 3959 DATA 1939 RIFERIMENTO N°
LOCALITÀ ROMA PROVINCIA DI ROMA
OGGETTO: CHIESA DI S. MARIA DEL SUFFRAGGIO - PARTICOLARE
DELLA FACCIATA

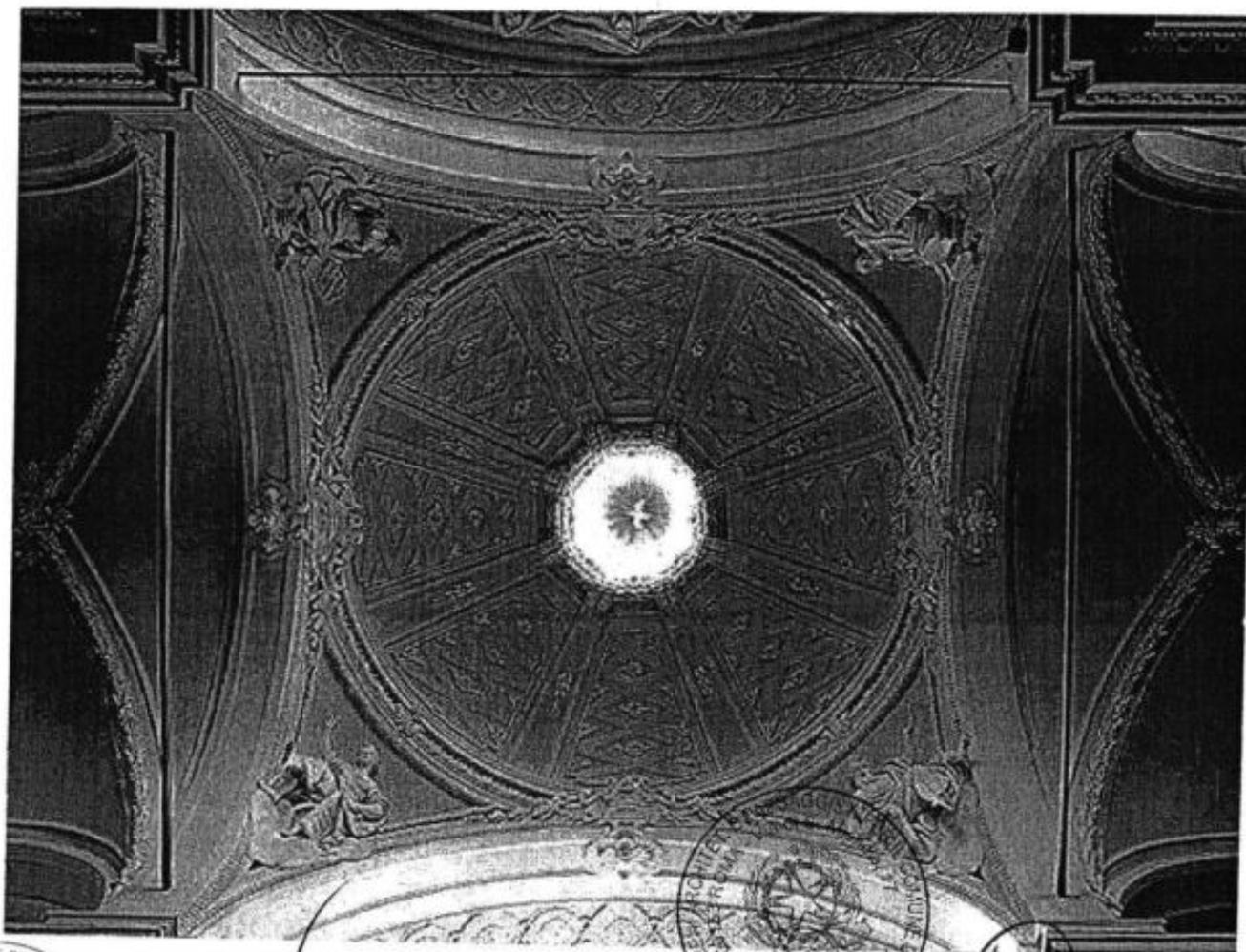


IL SOVRINTENDENTE
(Arch. Federico Galton)

ARCH. GIORGIO DI SANTO



IL DIRETTORE
IL DIRETTORE
Mario



VISTO

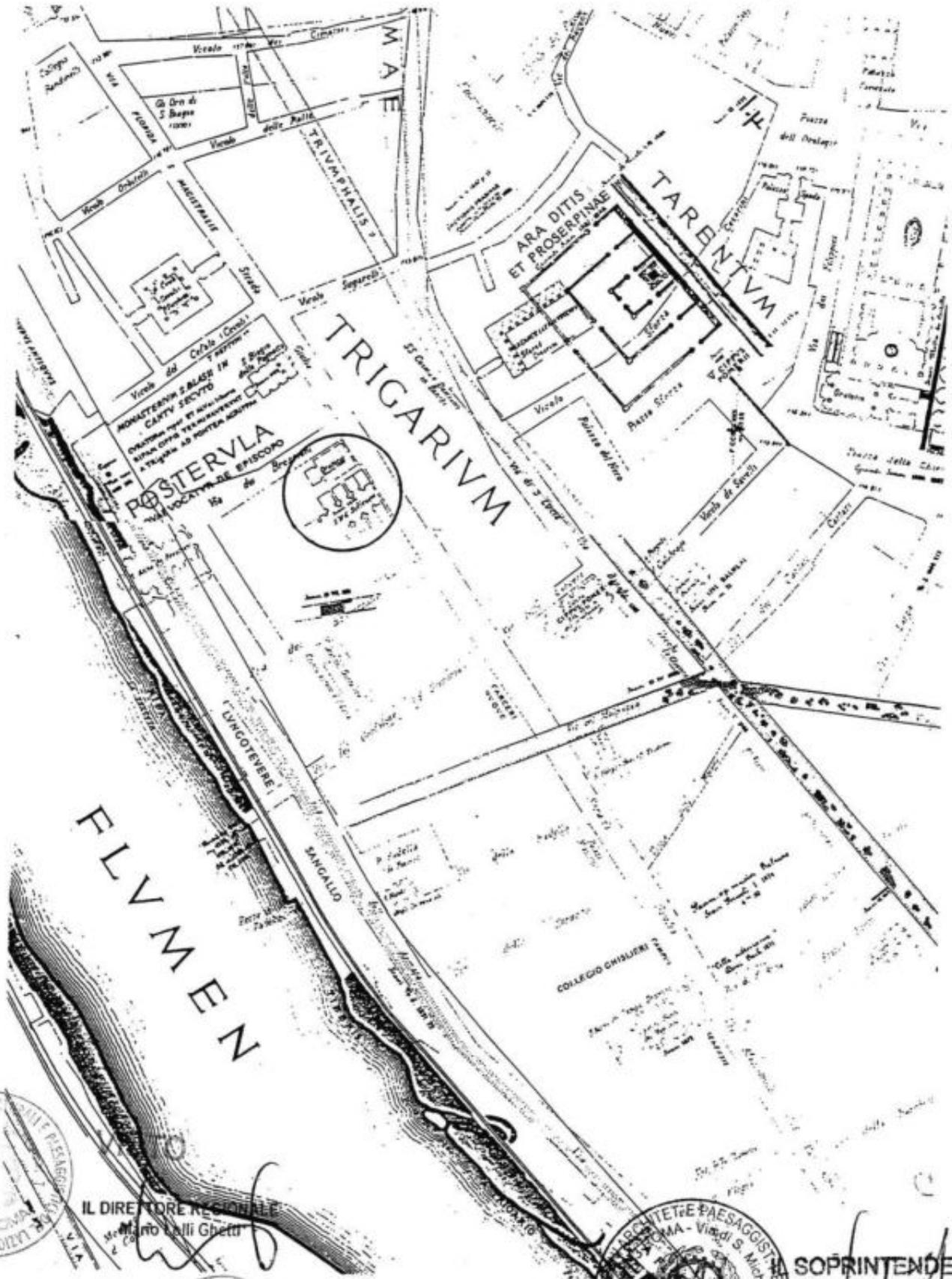
IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Lolli Gletti

IL SOVRINTENDENTE
(Arch. Fedele)



ARCH. **GIORGIO DI SANTO**

Roma, Chiesa di S. Maria del Suffragio



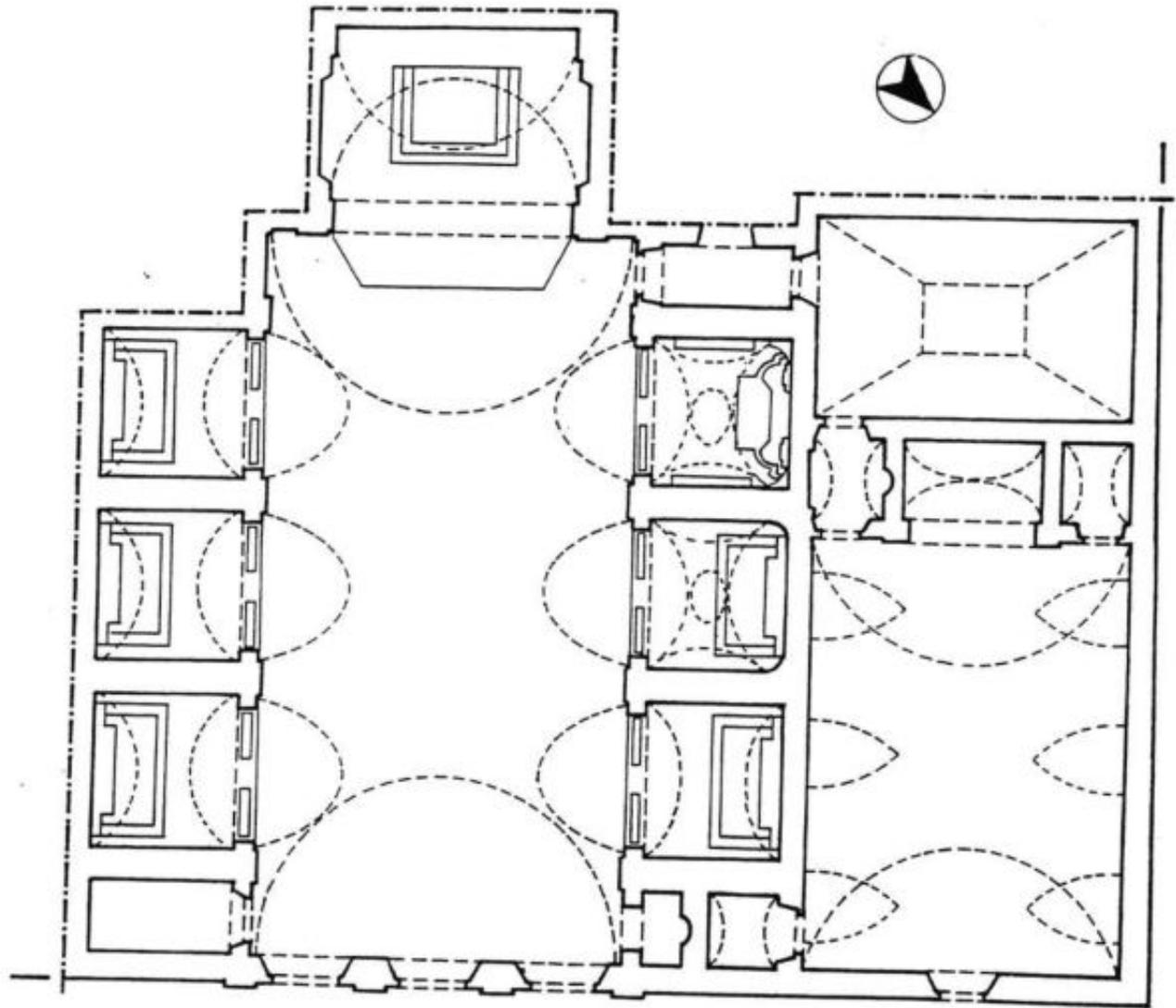
IL DIRETTORE REGIONALE
 Mario Lilli Ghetti

SOPRINTENDENTE
 Arch. Federica Galloni

Pianta di Roma scala 1:1000 (da: LANCIANI R., *Forma Urbis Romae*, Roma 1991)
 ARCH. GIORGIO DI SANTO



7011
7011



ARCH. **GIORGIO DI SANTO**

Roma: Chiesa di S. Maria del Suffragio



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Lotti Ghetta



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Federica Galloni)

CHIESA DI S. MARIA DEL SUFFRAGIO

Roma, Via Giulia

Cronologia chiesa

La confraternita di S. Maria del Suffragio fu fondata il 12 Giugno del 1592 presso la chiesa di S. Biagio della Pagnotta grazie all'iniziativa di un gruppo di fedeli che già da tempo si riunivano in quest'ultima e , guidati dal Rev. Ippolito Manieri parroco della chiesa , recitavano il *De Profundis* per le Anime del Purgatorio .

Le prime congregazioni del sodalizio dovettero tenersi nella sagrestia di S. Biagio anche se la suddetta sistemazione ben presto risultò insufficiente tanto che i confratelli , già il 29 Settembre del 1592 , manifestarono il proposito di realizzare un ulteriore vano "sacrestia" in prossimità del campanile della chiesa. Tale iniziativa non parve però risolvere i problemi di carattere logistico ; infatti già dai primi anni del XVII sec. (1607 ca) , i confratelli decisero di trovare una soluzione definitiva al problema acquistando un terreno di proprietà della confraternita della S.S. Trinità per la costruzione di una nuova chiesa nei pressi del vicino oratorio del Gonfalone .

Questo primo lotto fu subitamente seguito da un ulteriore terreno ottenuto dalla congregazione dei Bresciani il 25 Agosto del 1607 e corrispondente grosso modo all'attuale vicolo che divide la proprietà di questi ultimi dal complesso di S. Maria del Suffragio . Purtroppo però solo nel 1617 , la confraternita dovette allontanarsi da S. Biagio in seguito alla donazione , da parte di Bartolomeo Ruspoli , di alcune case su Via Giulia ben presto adattate mediante opere provvisorie a chiesa ed oratorio .

Intorno alla metà del XVII sec. la confraternita decise di apportare notevoli migliorie all'intero complesso architettonico , comprensivo ormai di chiesa sagrestia ed oratorio , affidando il progetto all'architetto C. Rainaldi .

Alcuni documenti inediti conservati presso l'Archivio di Stato di Roma (ASR) permettono di precisare con sicurezza la data della progettazione del nuovo edificio di cui sopra .

Infatti in data 4 Maggio 1662 risulta stipulato un contratto tra il capomastro G.B. Ferraris e l'Arciconfraternita al fine di "*fabricare et (...) facere novam ecclesiam et oratorium (...) ad formas Plante e disigni facti (...) a Rainaldo Architecto*" .

Nel medesimo fondo vi è la planimetria schematica del progetto rainaldesco redatta in vista di una contesa sorta tra l'arciconfraternita del Suffragio e la vicina Congregazione dei Bresciani , proprietari dell'area retrostante , progetto che si rivela completamente diverso da quello poi realizzato .

In esso lo schema geometrico della chiesa è a pianta ovale . Dal confronto di tale progetto con i disegni del codice Chig. , da sempre attribuiti alla progettazione della chiesa di S. Maria in Campitelli , si è giunti alla conclusione che questi ultimi fossero studi preliminari per la progettazione di S. Maria del Suffragio ; si pensava dunque che l'architetto intendesse sperimentare su scala minore un impianto spaziale a Via Giulia nella chiesa di S. Maria in Campitelli da riprendere poi con più ricca sperimentazione .

Il primitivo impianto ovale fu però bocciato dai confratelli del Suffragio che indirizzarono invece la progettazione del Rainaldi su di un impianto longitudinale di tipo tradizionale: un'aula unica con cappelle laterali ed in aggiunta l'annessione del locale sagrestia e dell'oratorio .

Il 24 Agosto del 1662 si diede inizio alla costruzione della chiesa demolendo alcune piccole abitazioni in Via dei Bresciani e , alla vigilia della Natività di Maria SS. dello stesso anno , se ne gettarono le fondamenta .

I lavori dovettero protrarsi lungo l'arco di due decenni quando finalmente nell'Ottobre del 1680 la chiesa venne definitivamente consacrata .

Nel 1868 l'edificio fu soggetto ad un' opera di restauro condotta dall'architetto Tito Armellini che modificò radicalmente gli interni alterandone irrimediabilmente il primitivo apparato seicentesco e modificandone la zona presbiteriale con l'introduzione di due palchetti posti nelle pareti laterali del coro ad affiancare l'altare maggiore .

Pianta

Tutto il complesso del Suffragio si inserisce nelle strutture incompiute del bramantesco palazzo dei Tribunali , tanto da formare nei primi anni del Settecento un episodio urbano autonomamente caratterizzato insieme alla chiesa dei Bresciani , restaurata da Carlo Fontana , e a S. Biagio della Pagnotta che però assumerà l'aspetto della sua attuale facciata solo nel 1730 ca. ad opera di Giovanni Antonio Perfetti .

In seguito al rifiuto della primitiva proposta a pianta ovale del Rainaldi , la chiesa fu realizzata adottando un tradizionale impianto longitudinale con tre cappelle per lato e coro rettangolare .

Alla base dell'arco trionfale vi è l'accesso ai locali di servizio , alla sagrestia nonché all'adiacente oratorio progettato dallo stesso Rainaldi .

Coperture e volte

L'aula è coperta con volta a botte lunettata a sesto ribassato raccordata , in prossimità dell'arco trionfale , alla più piccola volta a botte a tutto sesto che copre il vano rettangolare del coro .

Le sei cappelle laterali , che si aprono nell'aula , sono coperte da una volta a botte ad eccezione della seconda e della terza di destra che sono caratterizzate da una copertura a cupola con annessa piccola lanterna centrale .

La sagrestia , accessibile dall'aula tramite un passaggio posto ai piedi dell'arco trionfale , è coperta da una volta a schifo che accoglie al centro un dipinto su tela .

L'annesso oratorio , accessibile sia da Via Giulia che dalla sala delle congregazioni , è coperto da una volta a botte lunettata con sesto ribassato .

L'intero complesso di S. Maria del Suffragio è chiuso esternamente da una copertura a due falde con manto in coppi impostata su una struttura di capriate lignee .

Facciata ed altri fronti scoperti

La chiesa di S. Maria del Suffragio presenta un unico fronte scoperto su Via Giulia in quanto i rimanenti tra lati sono addossati ad altri locali un tempo di pertinenza del sodalizio .

Il prospetto , intelaiato da un doppio ordine sovrapposto di quattro paraste composite , risulta suddiviso in senso verticale in tre settori che denunciano all'esterno il retrostante impianto planimetrico ad aula unica con cappelle laterali della chiesa .

Una cornice marcapiano suddivide inoltre il piano di facciata in due settori orizzontali , inferiore e superiore , raccordati tra loro da volute laterali .

La zona centrale della facciata , maggiore in ampiezza e di poco aggettante rispetto alle laterali , è conclusa superiormente da un timpano curvo che fa da coronamento al sottostante portale d'ingresso della chiesa e al finestrone rettangolare che assicura l'illuminazione all'aula retrostante .

Il Portale principale è inquadrato da lesene sormontate da mensole sorreggenti la trabeazione ed il timpano triangolare .

I settori laterali accolgono in basso due portali minori coronati da timpani semicircolari .

L'intera composizione del prospetto è serrata nella parte superiore da un ampio timpano triangolare compenetrato dal precedente timpano semicircolare posto al di sopra del settore centrale di facciata.

Nel XVII sec. fu realizzato al di sopra dell'oratorio il semplice edificio a tre piani concluso da un cornicione a gola rovescia che , sfruttando la sua elementare stereometria , si staglia a fianco del prospetto principale della chiesa .

Elementi decorativi interni

Nel 1868 l'edificio fu soggetto ad un'opera di restauro condotta dall'architetto Tito Armellini che modificò radicalmente gli interni alterandone irrimediabilmente il primitivo apparato seicentesco e modificandone la zona presbiteriale con l'introduzione di due palchetti posti nelle pareti laterali del coro ad affiancare l'altare maggiore .

L'aula è scandita da una teoria di paraste giganti di ordine composito che , marcando lateralmente le cappelle laterali , sorreggono un'alta trabeazione con dentelli che corre senza interruzione sulle parti perimentrali dell'edificio contribuendo così visivamente al collegamento dell'aula con il vano rettangolare del coro .

Il primitivo intervento di decorazione , seguito alla realizzazione della chiesa rainaldiana , ebbe inizio nel 1670 per proseguire fino al 1685 . La prima ad essere ornata fu la cappella di destra posta nei pressi dell'ingresso nonché una tela raffigurante l'Adorazione dei Magi opera del pittore cremonese Giovan Battista Natali , personalità molto modesta , sensibile ai più ovvi modelli del classicismo emiliano .

La seconda cappella di destra , intitolata alla Vergine Consolatrice su disegno dello stesso Rainaldi , è caratterizzata dall'andamento curvo della parete di fondo nonché dalla trabeazione del capo altare che ne segue il profilo . La cappella è interamente decorata con marmi policromi ed è conclusa superiormente da una piccola cupoletta con lanterna . Le pareti laterali invece accolgono due dipinti raffiguranti il Sogno di Giacobbe e il sacrificio di Isacco rispettivamente attribuite a Giacinto Calandrucci e Girolamo Troppa (XVII sec.) .

La terza cappella a destra , della famiglia Marcaccioni , è architettura di Giovanni Battista Contini (1674) caratterizzata dal contrasto instaurato tra le curvature concavo – convesse dell'altare e della parete di fondo della cappella . La decorazione della volta venne affidata al pittore Niccolò Berrettoni (1680) mentre le due tele laterali , raffiguranti l'Adorazione dei Magi e la Natività di Maria , furono realizzate dal suo allievo Giuseppe Chiari .

La prima cappella di sinistra , appartenente alla famiglia Armellini , fu decorata nel 1685 stesso anno in cui fu realizzato da Daniele Seiter il quadro raffigurante la Madonna col Bambino e i SS. Giacinto e Caterina .

La seconda cappella a sinistra , intitolata a S. Giuseppe , è decorata da dipinti di mediocre fattura e non presenta caratteri architettonici di rilievo .

La terza cappella a sinistra , dedicata al Crocifisso , un tempo doveva accogliere dei quadri attribuiti al Lanfranco ma tutt'ora perduti .

La zona presbiteriale accoglie l'altare maggiore sormontato da un doppio ordine di colonne corinzie sorreggenti una trabeazione chiusa superiormente da un timpano semicircolare . L'altare accoglie una tela raffigurante la Vergine del Suffragio con le Anime del Purgatorio realizzata da Giuseppe Ghezzi nel 1671 .

Nel lunettone al di sopra dell'altare e nella volta a botte superiore sono stati realizzati rispettivamente gli affreschi raffiguranti l'Assunta portata in gloria dagli Angeli l'Eterno tra gli angeli e i cherubini , entrambi opera di Giovan Battista Benaschi ; quest'ultimo eseguì anche due grandi tele raffiguranti Daniele nella fossa dei Leoni la Resurrezione di Lazzaro un tempo poste lungo le pareti laterali del coro ed ora conservate nell'oratorio dopo la realizzazione dei due palchetti ottocenteschi .

La volta a botte lunettata dell'aula è ornata con affreschi realizzati dal Mariani in occasione del restauro dell'edificio avvenuto nel 1868 .

Nel centro vi è l'Incoronazione della Vergine in cielo mentre nello spazio intermedio verso l'altare maggiore campeggia lo stemma di Pio IX il quale volle che

nella parte inferiore di detto affresco si leggesse ben chiaro il titolo dell' 'Immagine : *Consolatrix afflictorum* .

Sono anche del Mariani le dodici figure che a due a due sormontano ciascun arco delle sei cappelle laterali rappresentanti le grandi eroine dell'antico Patto che prefigurarono Maria Santissima , cioè Giaele e Maria (sorelle di Mosè) Debora Rebecca , Rachele , Ruth , Betsabea , Abigaille , Giuditta , Ester , Giosabet e Tezmuthis .

Al di sopra delle sei lunette che accolgono le finestre vi sono otto punti alati ciascuno dei quali porta un simbolo della Vergine Madre indicato dalla scritta sottoposta : STELLA MATTUTINA , OLIVA IN CAMPIS , PALMA IN CADES , CEDRUS IN LIBANO , BALSAMUM IN IERICO , ROSA MYSTICA , SEDES SAPIENTIAE E REGINA VIRGINUM .

La sagrestia è priva di decorazioni sulle pareti ad eccezione del dipinto collocato nella volta di copertura ed è caratterizzata dalla presenza di armadi e scanni in legno . Infine l'oratorio è completamente decorato , nelle pareti laterali e nella volta a botte , da riquadri dipinti con motivi monocromi nonché da un arco trionfale in stucco che inquadra il piccolo vano rettangolare dell'altare .

Il relatore
Arch. Giorgio Di Santo



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Federica Galloni)

VISTO



IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Colli Ghetti